

INARTE DONNA

AVAMPOSTI

Calenzano Teatro Festival

edizione 0II

Premio di drammaturgia Avamposti d'autore

BANDO

Il presente bando disciplina la **2^a Edizione del Premio di drammaturgia Avamposti d'autore**. La partecipazione con l'invio del corto teatrale implica l'adesione a tutte le norme elencate.

REGOLAMENTO

a) Il tema scelto è quello dell'**immagine e del corpo della donna**. L'immagine della donna nella pubblicità e nelle trasmissioni TV è degradata verso un baratro di volgarità, aggressività, cattivo gusto e violenza. Ma la pubblicità non crea niente di nuovo, rappresenta semplicemente la realtà. Se ne può concludere che a peggiorare è stata la società. La cultura popolare del nostro paese non si è mai liberata di alcuni pregiudizi e stereotipi sulle donne e sugli uomini che ricalcano in maniera impressionante quelli degli anni cinquanta e sessanta.

Le donne italiane hanno ottenuto importanti conquiste negli ultimi 35-50 anni (dal 1968 l'adulterio non è più un reato, nel 1970 è approvata la legge sul divorzio, del 1975 il nuovo diritto di famiglia, del 1977 la parità sul lavoro, dal 1978 l'aborto è legale, dal 1981 è abolito il delitto d'onore e dal 1996 la violenza sessuale è reato contro la persona e non contro la morale) ma a queste conquiste a livello legislativo non è corrisposto un reale cambiamento in ambito culturale e sociale. Questo è ormai palesemente dimostrato dall'immagine e dagli stereotipi sulla donna che ancora oggi (e forse oggi più che mai) vengono diffusi attraverso i media, la pubblicità, le parole dei nostri rappresentanti nelle istituzioni. La stessa mancanza di rappresentanza politica femminile ne è

oggettivamente la dimostrazione, come lo è la disoccupazione femminile, i minori compensi delle donne, il precariato femminile e la difficoltà di conciliare la maternità con una qualsiasi normale attività lavorativa. Ma soprattutto lo è la diffusione della violenza contro le donne che è la seconda causa di morte per le donne italiane, che è quasi sempre data dal partner e che colpisce una donna ogni tre giorni. Si è cercato di documentare le radici culturali della violenza sulla donna e si è arrivati a definire un altro fenomeno: la nascita e l'ascesa della dittatura della bellezza in Italia, con conseguenze devastanti sul corpo delle donne e soprattutto sulle loro menti. Le ragazze vengono martellate dalla necessità di appartenere al gruppo delle tutte-uguali, disposte a tutto per piacere, illuse dalla stessa pubblicità di farlo per piacere a sé stesse. Se la pubblicità e la TV ritraggono la donna come una prostituta, significa che la società ha iniziato a pensare che si può ritrarla così. Si propongono modelli che sembrano condivisi ma che sono irraggiungibili per la maggior parte delle donne. Da qui patologie come la bulimia, l'anoressia, il ricorso al silicone e la chirurgia estetica già prima dei vent'anni. La donna italiana, soprattutto nella rappresentazione che emerge dagli spot televisivi è un'ossessiva addetta alle pulizie, una cuoca perfetta e una mamma premurosa. In molti Paesi europei non solo è vietato usare impropriamente il corpo della donna in pubblicità ma sono vietate anche le immagini che propongono questi stereotipi. In Spagna la pubblicità sessista è illegale e inserita nella legge contro la violenza di genere.

Mezzo secolo fa c'era una sorta di sorellanza femminile e le donne erano consapevoli dei loro diritti. Sapevano di subire dei soprusi. Oggi pensano di essere libere e arrivano al punto di non essere in grado di realizzare che stanno subendo una violenza.

b) Possono partecipare, per questa edizione in via del tutto eccezionale, **solo autrici** italiane e straniere viventi maggiorenni.

c) La forma teatrale richiesta è quella del corto teatrale. Le opere devono contare da un minimo di 4 a un massimo di 8 cartelle (documento word in formato A4; carattere Times New Roman 12; interlinea 1,5; numerato a piè pagina; margini -inferiore, superiore, sinistro, destro-2cm).

d) Sono ammessi al massimo 4 personaggi (di cui al massimo 2 maschili e 2 femminili).

e) Le opere devono essere inedite e in lingua italiana. Sono ammessi adattamenti e trasposizioni da testi narrativi o drammaturgici. Non sono ammesse opere già rappresentate o pubblicate. Si intendono pubblicate anche le opere apparse in riviste o antologie. Non sono ammesse opere tradotte da altre lingue. È vietato alle autrici partecipanti, pena l'esclusione dal concorso, pubblicare o rendere nota in qualsiasi modo o forma l'opera prima che la giuria abbia espresso le proprie valutazioni.

f) Le autrici dovranno inviare all'indirizzo mail di segreteria **teatro.donne@libero.it** una copia dell'opera priva del nome dell'autrice, redatta in lingua italiana in formato digitale .doc oppure .pdf, scrivendo nell'oggetto la dicitura **"Premio di drammaturgia Avamposti d'autore seconda edizione"**. Nella medesima mail si dovrà aggiungere la scheda personale dell'autrice con curriculum vitae, generalità anagrafiche e recapiti per contatti. Non verranno prese in considerazione le opere non corredate di tutto il materiale previsto.

g) Tra tutti i testi pervenuti i sei più meritevoli saranno presentati in lettura all'interno di **AVAMPOSTI CalenzanoTeatroFestival / INARTEDONNA** che si svolgerà nel mese di settembre 2011. Nella stessa serata la Giuria, a suo insindacabile giudizio, assegnerà il premio a uno dei sei testi finalisti. In sede di valutazione la giuria si riserva di ridurre o aumentare il numero di testi selezionati. La Giuria del Premio di drammaturgia Avamposti d'autore 2011 sarà formata da un gruppo di autori, autrici e registi teatrali, direttori artistici, docenti universitari e critici teatrali.

Il testo premiato dovrà essere sviluppato (fino a raggiungere la durata di almeno 60 minuti) e verrà ospitato in forma di mise en espace nell'ambito della stagione 2011-2012 del Teatro Manzoni di Calenzano.

h) I testi teatrali dovranno essere spediti all'indirizzo mail della segreteria del Premio, secondo le modalità specificate, **entro e non oltre le ore 17.00 di domenica 17 luglio 2011** (farà fede la data di spedizione mail).

L'Associazione Culturale Il Teatro delle Donne non sarà tenuta ad esplicitare le motivazioni delle scelte del tutto discrezionali operate dalla Giuria. Gli organizzatori declinano ogni responsabilità per eventuali disguidi o smarrimenti di qualsiasi genere che dovessero verificarsi durante l'inoltro dei lavori o durante lo svolgimento del concorso. Il mancato rispetto delle condizioni e dei termini fissati comporterà l'esclusione dal concorso. La partecipazione al concorso

implica l'accettazione incondizionata da parte di ogni partecipante di tutto quanto previsto nel presente bando.

I dati personali verranno trattati nel rispetto della normativa vigente in materia di privacy. L'Associazione informa i partecipanti al concorso che i loro dati personali verranno raccolti, trattati e conservati nel rispetto di quanto previsto dal d.lgs. 196/03, ai soli fini della gestione del Premio e dell'invio agli interessati dei bandi dei concorsi degli anni successivi. Ai sensi degli artt. 7 e ss. del D. Lgs. n. 196/2003, l'interessato potrà sempre richiedere la modifica, la correzione e/o la cancellazione dei propri dati.

Segreteria del Premio di drammaturgia Avamposti d'autore 2011

dal lunedì al venerdì, ore 10-14 / referente: Elisabetta Meccariello
tel. e fax: 055.8877213 - 055.8876581 | e-mail: teatro.donne@libero.it

Il Teatro delle Donne c/o Teatro Manzoni

Via Mascagni, 18 - 50041 Calenzano (FI)

www.teatrodelledonne.com